

Apostolatus Maris

La Chiesa nel Mondo Marittimo



Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

N. 91, 2006/II



All'interno

Domenica del Mare 2006

Page 2

L'Arcivescovo Marchetto interviene alla Conferenza Nazionale dell'AM di Gran Bretagna

3

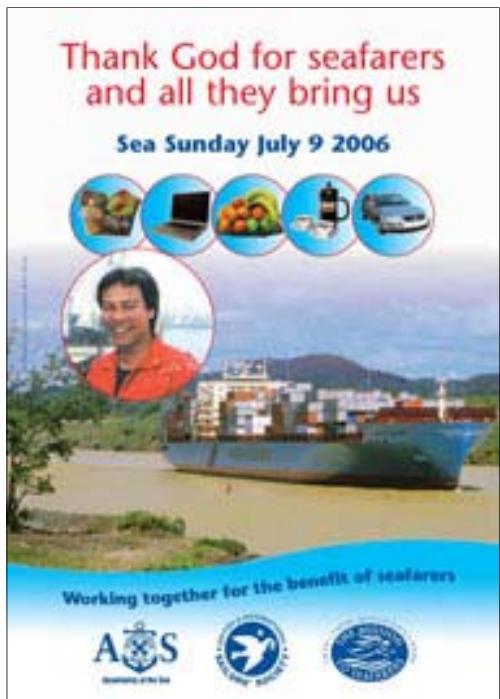
Conferenza Annuale dell'AM degli Stati Uniti

12

La "Mission de la Mer" si riunisce a Perpignan

13

MESSAGGIO PER LA DOMENICA DEL MARE 2006



Nel celebrare la Domenica del Mare 2006, i nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti, ancora una volta, a tutti i marittimi, ai pescatori, al personale e ai passeggeri delle navi da crociera, a quanti partecipano alle competizioni nautiche e a chi si dedica al piccolo cabotaggio, come pure alle loro famiglie. Quest'anno l'Apostolato del Mare osserva tale Giornata con rinnovato ottimismo grazie all'adozione, nel febbraio scorso, di una nuova Convenzione Consolidata sul Lavoro Marittimo che ha aperto la via – se ratificata e messa in atto – ad un nuovo ordine marittimo mondiale che offrirà nuove opportunità di lavoro produttivo e svolto con dignità.

D'altro canto, però, non possiamo non manifestare la nostra pena per la mancata approvazione della proposta Convenzione sul Lavoro per il settore della Pesca, durante la 93.a Conferenza dell'ILO del 2005. Tale strumento internazionale avrebbe reso ogni tipo di pesca professionale più sicuro e giusto. Facciamo dunque nostro l'auspicio che questa proposta sia presentata nuovamente, e adottata, durante la prossima Conferenza dell'ILO. È importante, pertanto, che i membri dell'Apostolato del Mare continuino a unire le loro forze a quelle delle organizzazioni locali di pescatori al fine di promuovere il giusto intendimento e l'adozione di tale strumento.

Nonostante, poi, il commercio marittimo goda di un buon periodo di crescita e la domanda di prodotti ittici raggiunga vertici senza precedenti, la globalizzazione mette a dura prova la dignità di quanti sono impegnati in questa industria, mentre la vita in mare resta ancora difficile e pericolosa. Infatti, la globalizzazione del lavoro e dell'economia nel commercio marittimo, la pesca illegale, non regolata e non registrata, ma anche regolamenti rigidi che non tengono conto delle necessità essenziali delle comunità di pescatori, nuocciono alla professione e all'ambiente marittimo. Per contrastare tutto ciò e contribuire ad un nuovo ordine sociale, è pertanto fondamentale stabilire rapporti di solidarietà e cooperazione con e tra le comunità di marittimi e pescatori. Orbene, la solidarietà è uno dei concetti fondamentali della dottrina sociale della Chiesa, basata com'è sui principi della dignità della persona umana e del bene comune.

Questa Domenica, pertanto, ricorda all'Apostolato del Mare la necessità di essere fedele alla sua vocazione e di mantenere intatta la propria prospettiva cristiana, che è poi quella di mettere l'essere umano al centro di ogni progetto e preoccupazione, di compiere l'opzione preferenziale in favore specialmente dei poveri e dei deboli, di promuovere il sentimento di fratellanza e solidarietà, di condividere con tutti la speranza che il male non prevarrà e che il bene trionferà, come è avvenuto nel Mistero Pasquale. Molti sono, comunque, gli elementi che contribuiscono al benessere dell'individuo. In effetti, buone condizioni materiali e lavorative sono indispensabili, certo, ma non possiamo limitarci unicamente a considerazioni economiche poiché fondamentale è il rispetto delle componenti sociali e spirituali di ogni persona, senza le quali nessuna felicità vera e sostenibile è possibile.

In questa prospettiva il prossimo anno celebreremo a Gdynia, Polonia, il XXII Congresso Mondiale dell'A.M., dal 24 al 29 Giugno. Orbene, una delle conclusioni di quello precedente di Rio de Janeiro (2002), fu che l'Apostolato del Mare è "chiamato a dare un volto umano alla globalizzazione del mondo marittimo". Ma questa volta cercheremo di fare un passo in avanti, discutendo e approfondendo la comprensione della nostra pastorale, la spiritualità del nostro apostolato e il suo contributo specifico al mondo marittimo. Preghiamo, pertanto, affinché il prossimo Congresso sia un tempo di grazia che ci permetta di avanzare nella nostra missione a favore della Gente del Mare.

Auguriamo infine a tutti una felice celebrazione di questa Giornata, e invochiamo sulle comunità marittime e della pesca e su tutti i cappellani, gli operatori pastorali e i volontari dell'A.M. la materna intercessione della Beata Vergine Maria "Stella Maris". Possa Ella pregare per noi e insegnarci a rafforzare i nostri legami di solidarietà cristiana, attraverso la Proclamazione della Parola, la Liturgia e la Diaconia.

Cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente

+ Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario

L'ARCIVESCOVO MARCHETTO INTERVIENE ALL'INCONTRO NAZIONALE DELL'AM-GB

(St. Albans, Londra, 7-9 giugno 2006)



Dal 7 al 9 giugno 2006, S.E. Mons. Agostino Marchetto, Segretario del Pontificio Consiglio, ha partecipato all'Incontro Nazionale dell'A.M. di Gran Bretagna, svoltosi a St Albans, vicino Londra, durante il quale ha pronunciato un intervento dal titolo "Testimoni di speranza in solidarietà con la Gente di Mare".

Nel corso del suo soggiorno in Inghilterra, il Presule ha visitato l'ufficio centrale dell'A.M. di Gran Bretagna a Londra e il nuovo centro ecumenico per marittimi di Southampton. È stato inoltre invitato a celebrare la Santa Messa a bordo della M/N Nordsee – nuova esperienza per lui – il cui equipaggio era composto da russi, ucraini e filippini.

Vi proponiamo alcuni estratti della conferenza di S.E. Mons. Marchetto. Il testo completo sarà pubblicato nel n. 101 di "People on the Move", rivista di questo Pontificio

Nell'introduzione, l'Arcivescovo Marchetto si è congratulato con l'A.M. di Gran Bretagna per lo sviluppo e i recenti progressi che hanno fatto di questa associazione una delle più note del Regno Unito.

Ha poi aggiunto che la sua presenza era dovuta in particolare al fatto che uno degli obiettivi della Conferenza era la preparazione del Congresso Mondiale di Gdynia, in Polonia, che propone una riflessione sull'Apostolato del Mare come testimone di speranza.

Mons. Arcivescovo ha quindi descritto l'attuale contesto marittimo in cui l'A.M. è chiamato a leggere i segni dei tempi e a dare strenua testimonianza del Regno di Dio.

Il mondo marittimo come segno dei tempi

Mai come oggi [il mondo marittimo] ha avuto tante ricchezze, tante possibilità e una tale potenza economica. Pur tuttavia, una parte considerevole [dei lavoratori di mare] sono ancora tormentati da fame e miseria ... e sorgono nuove forme di schiavitù sociale e psichica (cf. *Gaudium et Spes* n° 4).

È questo l'ambiente in cui noi, membri della Chiesa, siamo chiamati ad esercitare la nostra missione, ad essere evangelizzatori. La *Gaudium et Spes* raccomanda senza alcuna ambiguità la solidarietà della Chiesa nei confronti di tutta la famiglia umana e il legame indefettibile tra la Chiesa e il mondo. È dunque "dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico" (GS, 4).

La sollecitudine della Chiesa

Il Concilio Vaticano II va oltre e insiste che le forme di

apostolato dovrebbero essere adattate alle necessità del

nostro tempo, con una sollecitudine particolare per i fedeli che, in ragione della loro situazione, non possono beneficiare a sufficienza del ministero pastorale ordinario e comune delle parrocchie, o che ne sono totalmente privi.

Tra queste categorie troviamo i marittimi. La missione dell'A.M. nei loro riguardi è chiarita nella Lettera Apostolica Motu Proprio *Stella Maris*: "L'Opera dell'Apostolato Marittimo ... è l'istituzione che promuove la cura pastorale specifica rivolta alla gente del mare e mira a sostenere l'impegno dei fedeli chiamati a dare testimonianza in questo ambiente con la loro vita cristiana".

Sostegno e impegno pastorale possono assumere, naturalmente, numerose forme. Abbiamo in mente tutta una serie di attività, dall'aiuto materiale e dall'advocacy, alla pastorale sacramentale, alla formazione spirituale e al sostegno psicologico ... Un'espressione che ben riflette un aspetto importante del ruolo dell'A.M. nel mondo marittimo è che la nostra missione è quella di far vivere la speranza tra la gente di mare.

La ricerca della felicità

Ogni persona cerca la felicità e la propria realizzazione. Ma un fattore che contribuisce alla perdita di speranza nel mondo di oggi è il sentimento che l'umanità

sia dominata dal male e dall'ingiustizia. Marittimi, pescatori e le loro famiglie devono affrontare il problema del male anche quando si trovano di fronte all'insicurezza e ad ogni tipo di difficoltà, di sacrificio e di sofferenza nel loro lavoro. Spesso perdono la speranza di una vita e di un avvenire migliori. Per dare un senso alla propria vita, una persona deve avere un minimo di speranza, anche se questa è solo un piccolo seme nel suo cuore. "Beato colui che non ha perso la speranza", poiché "la speranza è l'ancora della nostra vita, salda e sicura" (*Catechismo della Chiesa Cattolica* n. 1820).

Testimoni di speranza

Ai primi cristiani che vivevano nella società pagana dei loro tempi, l'Apostolo Pietro dava questo consiglio: "Siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza" (1Pt 3,15-17).

Oggi in un mondo marittimo in piena mutazione, la missione specifica dell'A.M. è aiutare e servire la gente di mare, non dominandola o operando come maestri, ma accompagnandola come testimoni pronti a rispondere a chiunque ci chieda

conto della nostra speranza. La fedeltà a questo mandato esige generosità, pazienza, coraggio e umiltà. Per noi cristiani, la nostra Speranza è Gesù Cristo. Il Signore risorto è la pietra d'angolo della nostra speranza; la sua resurrezione riapre i nostri cuori alla speranza. Dobbiamo perciò proclamare e testimoniare ciò che abbiamo sperimentato. "Noi non siamo annunciatori di un'idea, ma testimoni di una persona" (Benedetto XVI, Udienza generale, 22.3.2006).

Testimoni insieme

La speranza è una virtù che richiede di essere condivisa con gli altri. Se sono convinto della Buona Novella di Gesù Cristo, allora voglio condividere con tutti i miei fratelli e le mie sorelle ciò che mi sostiene e dà senso alla mia vita, affinché ne possano trarre profitto anche gli altri. Ciò deve essere fatto sempre in maniera disinteressata, umile e generosa, "con dolcezza e rispetto", ci dice San Pietro.

Lo facciamo dando pubblicamente una testimonianza personale, permettendo così alla Chiesa di essere presente in ambito pubblico e di colmare la separazione esistente tra le dure realtà della vita e la Buona Novella di Gesù, ricordando le parole di Papa Paolo VI:

"L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri ... o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" (*Evangelii Nuntiandi*, 41).

Nessuno è proprietario di questa missione. Essa è la missione di Dio, che non è limitata né dallo spazio, né dal tempo, né ad una élite. In questa missione noi non siamo mai soli, ma membri del Corpo Mistico di Cristo. Siamo tutti chiamati, come una famiglia (vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e laici), ciascuno al proprio livello, ad essere "segni visibili della presenza invisibile di Cristo nel mondo". A Colonia, il 21 agosto dello scorso anno, durante la Santa Messa nella spianata di Marienfeld, Benedetto XVI proclamava: "E' importante conservare la comunione col Papa e con i Vescovi. Sono essi a garantire che non si sta cercando dei sentieri privati, ma invece si sta vivendo in quella grande famiglia di Dio che il Signore ha fondato con i dodici Apostoli".

Conclusione

Per essere fedele a questa missione di evangelizzazione, l'A.M. non deve mai dimenticare la solidarietà e l'impegno in favore della gente di mare, specialmente dei più poveri e degli emarginati che devono



Grazie Capitano Brindle!

Vorrei rivolgere una parola particolare di congratulazione al Capitano Anthony Brindle, [che lascia d'incarico di] Presidente del Consiglio di Amministrazione, per la dedizione e l'impegno profusi al servizio della Chiesa e della comunità marittima.

Incoraggiato da S.E. Mons. Victor Guazelli e in collaborazione con lui, egli ha preso iniziative innovative che hanno fatto dell'A.M. in Gran Bretagna una delle più importanti associazioni di marittimi in quel Paese, esempio e riferimento per molti.

Grazie Capitano Brindle!

Arcivescovo Agostino Marchetto

MESSAGGIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO A S.E. MONS. PAUL HINDER PER L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO A.M. DI FUJAIRAH, EAU

Eccellenza Reverendissima,

In occasione dell'inaugurazione, il 16 giugno 2006, del primo centro dell'Apostolato del Mare (A.M.) negli Emirati Arabi Uniti, e precisamente a Fujairah, il Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti porge i suoi più calorosi saluti e gli auguri più sinceri a quanti si sono generosamente impegnati in questo progetto.

Questo nuovo centro farà parte della nostra rete internazionale. L'Apostolato del Mare, in collaborazione con i suoi apprezzati partners dell'ICMA – e in modo particolare la 'Mission to Seafarers' che è già installata a Fujairah – è presente in oltre 400 tra i principali porti del mondo. I nostri centri sono aperti a tutti i marittimi, senza alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione o bagaglio culturale. Auspichiamo che altre persone di buona volontà possano contribuire a realizzare appieno questo progetto.

Ringraziamo in modo particolare i cittadini e le Autorità di Fujairah per la dedizione e l'attenzione alla causa dei marittimi. Sappiamo che quella del marittimo è una delle professioni più pericolose e difficili al mondo. Questi uomini, che trascorrono lunghi periodi lontani da casa, si sentono isolati dal proprio Paese e dalla propria famiglia. Offrendo ospitalità, mostrando rispetto per lo straniero e attenzione in particolare ai poveri, l'A.M. cerca di mitigare almeno in parte le loro difficoltà e le loro sofferenze, mostrando gratitudine e solidarietà per il loro contributo al benessere e alla prosperità di tutti.

Invochiamo pertanto la benedizione di Dio sulle attività che saranno intraprese dall'A.M. a Fujairah, e preghiamo affinché con la collaborazione di tutti questo nuovo centro possa diventare luogo di pace e di fratellanza.

La assicuro che il giorno dell'inaugurazione Vostra Eccellenza, i Suoi collaboratori e i marittimi di cui vi occupate quotidianamente, sarete presenti nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Colgo l'occasione per confermarmi, con sentimenti di distinto ossequio, dev.mo nel Signore

+ Arcivescovo Agostino Marchetto
Segretario

P. Michael Cardoz
Parroco e primo Cappellano A.M. del porto di Fujairah,
ha emesso questo comunicato stampa il 16 giugno 2006



Quella del marittimo è oggi una delle professioni più difficili e più pericolose. Lontani da casa per molto tempo, i marittimi sono isolati dalle proprie famiglie e dal proprio Paese per tutta la durata del contratto. Per

(continua a p. 6)

questo è necessario che ci si prenda cura di loro.

L'A.M. è una rete internazionale istituita dalla Chiesa Cattolica per marittimi, pescatori e le loro famiglie, senza alcuna distinzione di cultura, nazionalità o religione. Attualmente esso opera sotto il titolo di "Stella Maris" in 416 porti di 116 Paesi. Proprio oggi è stato inaugurato il centro Stella Maris di Fujairah.

Durante la cerimonia di inaugurazione, il Dr. Mohammad Saeed Al Kindi, Ministro per l'Ambiente, ha affermato che tutti i cittadini hanno la stessa responsabilità di proteggere il mare e preservare la vita dei pesci, di modo che anche le future generazioni ne possano godere. Egli ha manifestato poi la speranza che l'Apostolato del Mare tenga sempre presente questo impegno, trasmettendolo anche ai marittimi del porto di Fujairah. S. E. Mons. Paul Hinder, ofm Cap, Vicario Apostolico in Arabia e Vescovo di Abu Dhabi, ha sottolineato l'importanza del servizio reso dalla Chiesa alle persone di tutto il mondo, ed ha espresso la speranza che il centro Stella Maris possa rappresentare un'opportunità in più per farlo; ha quindi ringraziato il Governo e le Autorità cittadine.

Hanno poi preso la parola altre personalità, di vari settori, che si occupano dei marittimi. Parlando per conto delle donne, Francisca Fernandes ha ricordato che le famiglie dei marittimi sono sempre sotto pressione. Le mogli e i figli trascorrono mesi in solitudine, così come il loro familiare quando è in mare. Ciò che i centri A.M. vogliono fare per queste persone è offrire loro "una casa lontano da casa". Per conto degli ex marittimi, il Sig. Leonard Culas e il Capitano Gamonez hanno sottolineato le numerose possibilità che i centri Stella Maris offrono ai marittimi in tutto il mondo, la calorosa accoglienza riservata loro nei porti che visitano. Essi si augurano che il nuovo centro riesca a fare la stessa cosa. Il Sig. Manuel Tereiro ha parlato del lavoro in campo sanitario in cui è impegnato nella clinica portuale di Fujairah ove si provvede alle necessità relative alla salute dei marittimi di ogni nazionalità, che sono curati da un team di oltre cento persone. Il Sig. Tereiro ha allargato il sostegno all'A.M. nel campo della salute marittima. Il Rev. Stephen Miller, della "Mission to Seafarers", ha mostrato il proprio compiacimento per l'inaugurazione del centro, che spera possa condividere il pesante lavoro per i marittimi della sua organizzazione, e dare un sostegno al progetto della nave "Angel", attualmente in costruzione. La nave sarà ancorata a Fujairah e avrà lo scopo di predersi cura delle necessità dei marittimi.

La parrocchia della Madonna del Perpetuo Soccorso, il cui parroco è P. Michael Cardoz, si sta lanciando in questa avventura in favore dei marittimi che approdano a quelle coste. Inizialmente il lavoro del centro si limiterà alle visite alle navi, ad accogliere i marittimi in sosta, e a celebrare a bordo alcune festività importanti. In seguito, sono previste altre attività ricreative e di svago, grazie alle quali i marittimi potranno "sentirsi a casa mentre sono lontani da casa". P. Xavier Pinto, coordinatore a.i. dell'A.M. nella regione del Golfo, ha assicurato il governo di Fujairah e gli EAU del sostegno dell'A.M. al benessere dei marittimi. La Stella Maris – ha detto – inizierà il proprio lavoro rivolgendosi ai "cuori e alle persone".



P. Xavier Pinto saluta Autorità ed ospiti

CENSIMENTO DEI PESCATORI

CHE LAVORANO SUI BANCHI DI PESCA FUORI RODRIGUES

Presentazione del progetto

Da alcuni anni, il comitato dell’Apostolato del Mare di Rodrigues studia come dare una nuova spinta alle sue attività pastorali allo scopo di promuovere il benessere della gente di mare. L’anno scorso abbiamo testimoniato la nostra solidarietà verso le famiglie dei pescatori scomparsi in mare. Ricordiamo che a Rodrigues ci sono quasi 400 pescatori professionali, alcuni dei quali dipendono completamente dal mare per il sostentamento della propria famiglia. Inoltre, secondo fonti non ufficiali, altri 400 pescatori circa lasciano ogni anno la famiglia per lavorare sui banchi da pesca quali, tra gli altri, quelli di Sava de Malha, St Brandon, Agalega e Chagos. Ciò comporta lunghi periodi di separazione dai familiari e dalle persone care.

La missione dell’Apostolato del Mare è quella d’aiutare queste famiglie ad integrarsi meglio nella comunità dei credenti. Vogliamo che la società rodriguese sia consapevole della realtà che vive la gente di mare e le loro famiglie. La Lettera Apostolica “Stella Maris” dimostra come da lungo tempo i Papi conoscano le dure condizioni di vita e di lavoro di questa importante categoria di gente di Dio, spesso invisibile agli occhi dei responsabili e delle autorità.

Il nostro intento è quello di realizzare in maniera concreta questo apostolato talmente necessario per quanti sono separati dalla loro comunità per grande parte della loro esistenza. È in questo contesto che si situa il censimento dei pescatori che lavorano sui banchi, allo scopo anche di studiare come migliorare le loro condizioni di vita e rendere la loro presenza più visibile al livello di Chiesa.

È importante conoscere meglio la vita quotidiana della gente di mare al fine di far rispettare i loro diritti fondamentali. Pescatori e marittimi hanno diritto a buone condizioni di lavoro e alla dignità. Devono inoltre avere l’occasione di sviluppare i propri valori morali

1. Descrizione dell’attività:

Censimento dei pescatori che lavorano sui banchi di pesca fuori Rodrigues.

2. Obiettivo:

- censire i pescatori Rodriguesi che lavorano sui banchi al fine di capire meglio le loro condizioni di lavoro e i loro problemi;
- studiare il sistema di comunicazione esistente tra i

- pescatori e le loro famiglie;
- mettere in moto un sistema di accompagnamento per questi pescatori;
 - favorire il raggruppamento delle famiglie di pescatori che vivono sole;
 - sviluppare una pastorale che valorizzi una migliore integrazione della gente di mare nella comunità di credenti di Rodrigues.

3. Attuazione:

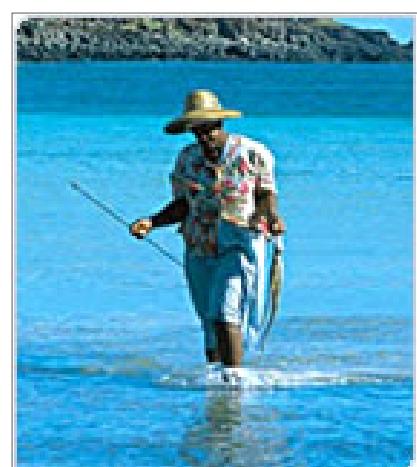
Il programma, che partirà il 5 luglio e terminerà il 5 agosto, sarà attuato nelle tre parrocchie dell’isola, nelle seguenti regioni: La Ferme, Rivière Coco, St Gabriel, Brûlé, Port Mathuin, Grand Baie e Baie aux Huitres. Un membro dell’Apostolato del Mare sarà presente in ogni regione, nei week-end, per coordinare i lavori.

4. Metodologia:

I pescatori dovranno riempire un formulario il cui contenuto resterà confidenziale. Dovranno rispondere a varie domande riguardanti le loro condizioni di lavoro sui banchi di pesca, e i problemi incontrati durante la loro attività lavorativa.

Il questionario è stato diviso in tre sezioni al fine di circoscrivere meglio il profilo e la problematica di questi pescatori.

Saranno affrontate, tra l’altro, la questione della comunicazione con le loro famiglie, della formazione, del reddito, della sicurezza in mare e dell’avvenire



PANAMA INDICE UN REFERENDUM PER AMPLIARE IL CANALE

Il canale di Panama ha oltre novant'anni e comincia a dimostrarlo. Esso, infatti, non è più adatto alla nuova generazione di porta-containers. Dato lo straordinario sviluppo delle economie asiatiche, quali Cina e India, il canale ha raggiunto praticamente un livello di saturazione. Il nuovo progetto intende creare una nuova via di navigazione che permetterà il transito alle navi di maggiori dimensioni. Si stima che sarà necessaria una spesa di almeno 4 miliardi di euro.

Il 25 aprile 2006 l'Arcivescovo **Agostino Marchetto**, Segretario del Pontificio Consiglio, è stato intervistato dalla Radio Vaticana su questo progetto di ampliamento.

Quale è l'importanza oggi dell'industria marittima per il commercio mondiale?

Noi viviamo in una società globalizzata sostenuta da un'economia globale, e questa economia non potrebbe funzionare se l'industria marittima e il mondo marittimo non esistessero. "I trasporti marittimi internazionali, vettore del commercio mondiale", è stato il tema della Giornata Mondiale del Mare del 2005, organizzata dall'OMI (Organizzazione Marittima Internazionale). A questo riguardo, non dobbiamo dimenticare che oltre il 90% del commercio internazionale avviene ancora via mare. In questa attività sono coinvolte oltre 90.000 navi e 1.250.000 marittimi. Oltre al ruolo vitale che svolgono al servizio dell'economia, dobbiamo notare anche che i trasporti marittimi restano il mezzo più efficiente e più ecologicamente corretto per trasportare merci attraverso il mondo.

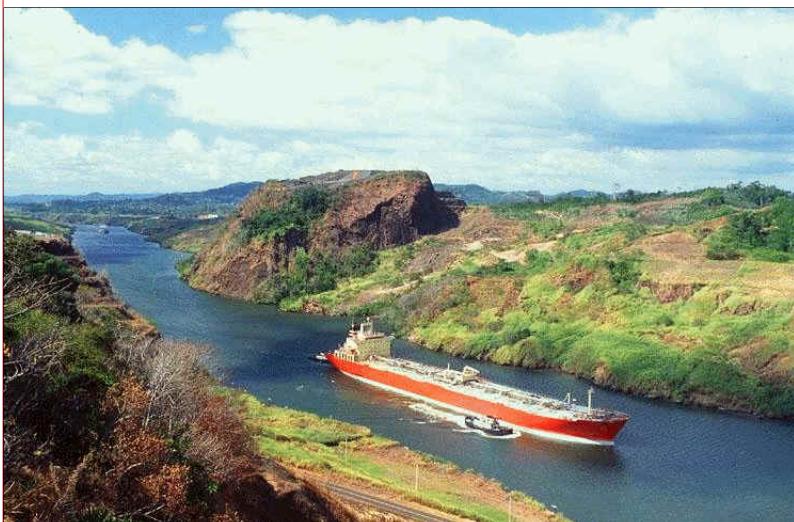
... e il canale di Panama ?

Per quasi 100 anni il Canale di Panama è stato un passaggio chiave nelle rotte del commercio marittimo internazionale. Si stima che ogni anno vi transiti circa il 5% del commercio marittimo. Questo nuovo progetto potrebbe accrescerne l'importanza per il commercio mondiale e rappresentare la principale fonte di introito per il Paese. È prevista la costruzione di tre nuove chiuse, più larghe e profonde, parallele alle tre già esistenti per permettere il passaggio delle navi post-Panamax, troppo grandi per le chiuse esistenti.

Quali sono le sfide attuali al commercio marittimo?

Non possiamo ignorare il contributo vitale alla prosperità e al benessere di tutti da parte di quanti lavorano e vivono sul mare. Mai l'industria marittima ha conosciuto prosperità, benessere e progressi tecnologici come oggi. Pur tuttavia una parte considerevole della gente di mare devono ancora affrontare nuove forme di sfruttamento nelle loro condizioni di vita e di lavoro. La solidarietà della Chiesa cattolica nei loro confronti si manifesta in special modo attraverso l'A.M., la cui missione è quella di accompagnare, come

membri della Chiesa, marittimi, pescatori e le loro famiglie, di occuparsi dei loro bisogni spirituali e pastorali e di ravvivare in loro la speranza. Nel febbraio 2006, l'OIL ha adottato una nuova Convenzione marittima che, quando entrerà in vigore, rappresenterà un decisivo passo in avanti nel mondo del lavoro marittimo. Essa costituisce una sorta di "carta dei diritti" della gente del mare a cui darà nuove possibilità per ottenere un lavoro decente e produttivo, in condizioni di libertà, equità, sicurezza e dignità umana. Per questo accogliamo con gioia questa nuova Convenzione nella speranza che essa darà "un volto umano" alla globalizzazione



INCONTRO REGIONALE DELL'ICMA PER IL MEDITERRANEO*

(Alessandria, Egitto, 6-9 Maggio 2006)

Presenti e assenti

Erano presenti i porti di Malaga, Barcellona, Marsiglia, Genova, Pireo, Odessa, Yalta, Novorossiysk, Alessandria, Bahrain e Dubai, mentre Aqaba, in Giordania, ha inviato un rapporto. Nonostante l'assenza di numerosi altri porti importanti della Regione, la riunione ha permesso di avere una visione della situazione marittima nel Mediterraneo, luogo di incontro di tre continenti, e anche di sviluppare un dialogo ecumenico ed interreligioso.

Codice ISPS

Uno degli argomenti di discussione è stato il Codice ISPS. Nel mese di agosto 2004, l'ICMA era stata riconosciuta interlocutore ufficiale dell'Organizzazione Marittima Internazionale, e a questo titolo aveva chiesto ai centri per marittimi della Regione di segnalare i problemi di accesso a bordo delle navi o di discesa a terra. Ora, dopo circa due anni, non avendo ricevuto nessuna segnalazione di questo tipo, si può concludere che l'ISPS non ha cambiato le pratiche di controllo sul posto: infatti i porti piuttosto flessibili hanno continuato ad essere indulgenti, mentre nulla è cambiato in quelli più rigidi.

Ogni porto ha i suoi problemi

La cosa più interessante, tuttavia, è quanto emerso dai vari porti del Mediterraneo. Tutti si estendono su diecine di chilometri. La corruzione è un problema ricorrente, tanto che in alcuni non è affatto possibile uscire dal porto senza pagare una "mazzetta". A Dubai ci sono 150 petroliere permanentemente in rada, alcune delle quali per "bunkering" o rifornimento di carburante. Il centro dispone di una vedetta attrezzata con telefono, computer e biblioteca, per accostarsi alle navi in rada. In porto ci sono anche 4 o 5 navi abbandonate in permanenza (un centinaio circa in cinque anni!). Ad Alessandria, infine, i filippini non sono autorizzati a scendere a terra.

Twining Project

L'ITF ha finanziato un programma di gemellaggio di centri. Una volontaria di Odessa sarà ospite per due settimane del centro A.M. di Port-de-Bouc nel periodo di Natale, mentre uno dei membri dell'A.M. di Marsiglia sarà a Odessa.

Alcuni calcoli

Questo giro d'orizzonte dei centri del Mediterraneo ci permette di avere un'idea di come vengono accolti i marittimi nella Regione. Esso ha mostrato che, mentre alcuni di noi lavorano in *condizioni privilegiate*, altri devono affrontare la corruzione o le rigide condizioni che prevalgono in quei porti in cui le navi restano in rada. In altri, sono gli stessi marittimi a fare il lavoro dei dockers. Le distanze sono enormi ovunque.

Là dove i marittimi possono uscire dal porto senza problemi, e quando noi possiamo visitarli facilmente a bordo, il nostro compito è di profittare delle condizioni favorevoli di cui godiamo per permettere a questi lavoratori di passare un momento a terra, pur se breve. Questa opportunità potrebbe non ripresentarsi in futuro per i marittimi che accogliamo.

Appuntamento al 2008 per la prossima Conferenza dell'ICMA!

* Questo testo è tratto da un rapporto presentato da P. Arnaud de Boissieu, Capellano di Port-de-Bouc, Marsiglia.



NOTIZIE DALL'ILo E DALL'IMO

Nuovo modello operativo nel Settore Ittico

La "Comprehensive Standard" (una convenzione integrata da una raccomandazione) operativa nel settore ittico è stata messa all'ordine del giorno della 96^a Sessione della Conferenza dell'ILo del 2007, e sottoposta al voto dei membri dell'ILo.

Durante la 93^a Sessione del 2005, erano state messe al voto la Convenzione e la Raccomandazione operative nel Settore Ittico. Il risultato della votazione sulla Convenzione è stato il seguente: 288 voti favorevoli, 8 contrari, e 139 astenuti. Dato che il quorum richiesto era di 297 voti, e la maggioranza richiesta dei due terzi era 290 (su 435 voti in totale), la Convenzione non è stata adottata. Il risultato relativo alla Raccomandazione è stato il seguente: 292 voti favorevoli, 8 contrari, e 135 astenuti. Dato che in questo caso il quorum richiesto era di 297 voti, e la maggioranza richiesta dei due terzi era 290 (su 435 voti in totale), la Raccomandazione è stata adottata.

Questo importante modello operativo per il settore sarà messo nuovamente all'ordine del giorno della 96^a Sessione, nel 2007. Prima che l'Ufficio dell'ILo rediga un rapporto finale che servirà da base per il dibattito, è stato deciso di consultare gli organizzatori e il personale operativo mediante un breve questionario, che si concentrerà sulle disposizioni della Convenzione che sembra abbiano posto particolari problemi durante i precedenti dibattiti.

E' stato chiesto a tutti i membri dell'ICMA di svolgere un ruolo attivo (facendo pressione presso il governo, attraverso forum aperti con le organizzazioni della pesca, ecc.) e di rispondere al suddetto questionario. L'ICMA si occuperà del coordinamento, così come ha fatto nel passato, raccogliendo tutte le risposte ai questionari e preparando una risposta formale da sottoporre all'ufficio dell' ILO di

Ginevra.

Il testo del questionario è disponibile al sito Internet dell'ILo: <http://www.ilo.org/public/english/standards/relm/ilc/ilc96/reports.htm>

La Liberia è la prima nazione a firmare la convenzione marittima dell'ILo

La neo eletta Presidentessa della Liberia, Sig.ra Ellen Johnson Sirleaf, si è impegnata a migliorare le condizioni dei marittimi locali. Ella ha manifestato il proprio parere durante una visita all'OIL di Ginevra, dove la nazione africana è stata la prima a firmare la nuova Convenzione per il lavoro dei marittimi.

Rivolgendosi alla Conferenza annuale dell'Organizzazione, ha detto che il suo Paese ha dovuto affrontare l'incredibile tasso di disoccupazione dell'85%. Una delle priorità del suo governo sarà la ripresa dell'economia messa a terra dalla guerra. Parlando ai giornalisti durante la conferenza stampa, la Sig.ra Sirleaf ha sottolineato il compito di promuovere la pace e la sicurezza, nonché il buon governo, con politiche tendenti alla ripresa dell'economia, al miglioramento delle infrastrutture e ad una nuova immagine internazionale della Liberia, che ne recupera l'affidabilità.

Rispondendo a una domanda sul "Liberian International Ship and Corporate Registry", che era stato sostanzialmente limitato durante il periodo delle ostilità, la Presidentessa ha detto che "le registrazioni hanno continuato ad aumentare", pur ammettendo che, per un certo periodo, "il cambiamento dei rappresentanti di governo ha certamente portato ad alcune riduzioni" nelle registrazioni.

La Presidentessa liberiana si è detta "piuttosto fiduciosa" ed ha affermato di soddisfare le richieste della Convenzione sul lavoro, ma ha ammesso che "ciò richiederà del tempo". Riguardo i marittimi della Liberia, essi "hanno le carte in regola

per lavorare. Dobbiamo far sì che i nostri cittadini si specializzino".

Nel 2000, le navi battenti bandiera liberiana arrivavano a un totale di 53,3 gt. Nel 2005, questa cifra è arrivata a 65,3 gt (fonte: Lloyds).

Condizioni richieste per aiutare le persone in mare che si trovano in pericolo

E' richiesto agli Stati nazionali di aiutare i capitani delle navi che raccolgono le persone in mare che si trovano in pericolo. Gli emendamenti alle convenzioni dell'OMI (Safety of Life at sea – SOLAS e Maritime Search and Rescue – SAR) entreranno in vigore domani. Un emendamento dice: "I Governi contraenti dovranno coordinare e cooperare per garantire che i capitani delle navi che forniscono assistenza alle persone prendendole a bordo siano esonerati dai propri obblighi con un ulteriore e minimo scostamento voluto dal viaggio della nave".

Una comunicazione dell'OMI ha aggiunto che questa è la prima volta che un obbligo del genere sia stato inserito negli statuti nazionali. Mentre i capitani avevano il dovere di prendere a bordo quanti, persino nemici, si trovavano in mare in una situazione di pericolo, la preoccupazione dei Governi riguardo le migrazioni forzate e quelle di tipo economico hanno causato molti problemi, in particolar modo il rifiuto delle Nazioni ad aiutare i capitani a lasciare a terra le persone raccolte in mare. L'incidente del 2001 al Tampa, che raccolse dei sopravvissuti al naufragio di una nave e le venne poi rifiutato di entrare nelle acque territoriali australiane, ci porta indirettamente all'emendamento del SOLAS.

La portata dell'emendamento è rilevante in quanto ci sono 156 Stati che lo hanno sottoscritto, il che rappresenta il 98,7% di tutto il tonnellaggio mondiale – ha detto un portavoce dell'OMI. Tuttavia, ci sono preoccupazioni riguardo il monitoraggio e l'applicazione, che

LA MOBILITÀ UMANA IN AMERICA LATINA E NEI CARAIBI

Guida Pastorale del CELAM

L'America Latina e i Caraibi continuano ad attirare manodopera da numerosi Paesi, per lavorare in varie attività marittime come crociere, marina mercantile e pesca industriale.

Mentre, da un lato, si osserva una diminuzione dei marittimi a causa della modernizzazione, che ha fatto emergere nuovi concetti quali liberalizzazione, decentralizzazione, privatizzazione, globalizzazione, ecc., dall'altro si percepisce una significativa crescita percentuale di manodopera femminile.

La moderna struttura delle nuove navi e dei porti tiene conto del fatto che la presenza efficiente della donna è e continuerà ad essere molto significativa.

A questo processo di modernizzazione dell'industria marittima, gli armatori che optavano per "bandiere di comodo", oggi scelgono anche

La Sezione della Mobilità Umana del CELAM ha pubblicato la seconda edizione della Guida Pastorale, che contiene un eccellente materiale di base per gli operatori pastorali e per tutti gli interessati sugli orientamenti e le pratiche odierne circa il contesto attuale della mobilità umana. La parte 6.3. tratta di marittimi e pescatori.

"porti" di convenienza. Si tratta di porti che forniscono servizi, come ad esempio il porto di Suape a Recife, Brasile, che tendono a favorire una legislazione che permette la violazione dei diritti sociali e lavorativi di questa popolazione.



Ciò va ad aggiungersi al fatto che i lavoratori di porto non sono in grado di organizzarsi, che i marittimi sono utilizzati anche per il lavoro portuale aumentando la loro fatica a bordo e che i lavoratori specializzati, più cari, vengono sostituiti con manodopera meno costosa.

Il lavoro a bordo di una nave non è più privilegio esclusivo dei marittimi del primo mondo. Oggi, infatti, questa attività viene svolta da uomini e donne dei Paesi in via di sviluppo, ma la modernizzazione delle navi e dei porti, lungi dal migliorare le condizioni di lavoro e i diritti

CONVEGNO NAZIONALE DELL'APOSTOLATO DEL MARE ITALIANO

Il Convegno si è svolto a Pontecagnano Faiano (Salerno) ed ha avuto per tema "Testimoni del Vangelo a bordo: federazione e comitato nazionale, nuove opportunità per l'evangelizzazione". Era promosso dalla Fondazione Migrantes della CEI, in preparazione all'incontro della Chiesa italiana a Verona.

I lavori si sono concentrate sul nuovo Statuto dei centri "Stella Maris" presenti nei porti italiani e sulla nuova "Federazione nazionale Stella Maris", innovazioni che recepiscono alcuni mutamenti in atto, quali i vincoli sempre più stringenti posti dalle normative antiterrorismo e la crescente brevità degli scali, al fine di poter offrire ai marittimi una testimonianza evangelica e un servizio pastorale efficace senza distinzione di provenienza, razza e religione. I lavori si sono aperti con la relazione introduttiva di Mons. Walter Ruspi, direttore dell'Ufficio catechistico della CEI, e si sono conclusi il 1° luglio con una visita al Santuario di San Francesco di Paola, protettore della gente di mare.

"I tempi cambiano e si impongono costanti aggiornamenti degli operatori pastorali—ha spiegato Don Giacomo Martino, Direttore Nazionale—affinché, pur nel mutamento degli scenari socio-economici e legislativi, si possa portare Cristo Risorto ai più bisognosi".

CONFERENZA ANNUALE DELL'A.M.-USA

La Conferenza Annuale dell'A.M.-U.S.A. ha avuto luogo a Galveston, dal 25 al 28 aprile 2006. La Conferenza, che ha visto la partecipazione di circa 40 persone in rappresentanza dei marittimi, dei cappellani di porto e dei sacerdoti che svolgono il proprio ministero a bordo delle navi, è stata preceduta dal Consiglio d'Amministrazione dell'A.M.-U.S.A.

Benvenuto e saluti

S.E. Mons. Curtis J. Guillory, il cui sostegno alla pastorale marittima come Vescovo Promotore è ampiamente apprezzato, ha espresso il proprio ringraziamento alla rete internazionale dell'A.M. per le preghiere, la solidarietà e l'empatia dimostrate nei confronti delle vittime degli uragani Rita, Katrina e Wilma. S.E. Mons. Di Nardo, Arcivescovo di Galveston-Houston, ha rivolto ai partecipanti parole di benvenuto e ha presieduto la celebrazione dell'Eucaristia di apertura, durante la quale ha affermato di essere rimasto favorevolmente impressionato dal grande lavoro svolto dal cappellano di Houston e da tutti i cappellani dell'A.M.

Il Presidente dell'A.M.-U.S.A., P. Sinclair Oubre, ha introdotto il programma del convegno, sottolineando che "la Conferenza ci offre l'opportunità di incontrarci, lavorare e pregare insieme. Abbiamo altresì la possibilità di riflettere sui cambiamenti che sta attraversando il mondo del mare e l'ambiente in cui viviamo, che produce serie ripercussioni sul nostro lavoro in favore della gente di mare".

P. John Jamnicky si dimette

E' stato confermato che P. John Jamnicky lascerà l'incarico di Direttore Nazionale dell'A.M.-U.S.A. alla fine di luglio 2006. Attualmente la Conferenza Episcopale Statunitense non ha ancora preso una decisione riguardo la sua sostituzione. Nel frattempo, la Sig.ra Cecile Motus svolgerà la funzione di Direttore *ad interim* dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti e Rifugiati:

cmotus@usccb.org

L'A.M.-U.S.A. è grato a P. John

Jamnicky per i 6 anni trascorsi come Direttore Nazionale. Il suo operato è stato contrassegnato dalla crescita e dallo sviluppo di nuovi programmi, oltre che da una nuova visione del ruolo dell'A.M. nel settore marittimo degli Stati Uniti. Una delle misure intraprese sotto la sua leadership è stata quella di adottare un nome diverso da quello di Conferenza Nazionale di Marittimi Cattolici, per evidenziare in modo più chiaro il legame esistente con l'A.M. a livello mondiale. Gli altri cambiamenti comprendono una maggiore attenzione alle opportunità formative. Sono stati fatti poi molti sforzi per potenziare la visibilità dell'A.M.-U.S.A. attraverso una maggiore partecipazione a eventi e forum a livello nazionale. A questo proposito, sono risultati utili l'istituzione di un Segretariato permanente e la nomina di un Segretario Generale. Inoltre, con l'approvazione della Conferenza Episcopale, il 22 maggio di quest'anno si è tenuta la Giornata Nazionale della Preghiera e del Ricordo. Per incoraggiare la devozione alla Madonna, è stata rivolta una petizione alla

Congregazione per il Culto Divino riguardante l'approvazione della traduzione inglese dei testi della S. Messa della Beata Vergine Maria, Stella Maris.

Durante il suo mandato, P. Jamnicky aveva affermato che "il ministero dell'A.M. è soprattutto un ministero locale, perciò è vitale che il Direttore Nazionale stabilisca un rapporto con i vescovi, dato che essi conoscono le necessità delle chiese locali e sono coloro che possono mettere la gente nella posizione di aiutare gli altri". Ha anche sottolineato quanto sia essenziale il ruolo del Vescovo Promotore, e si è rallegrato dei buoni rapporti tra l'A.M. del suo Paese e l'A.M. Internazionale. E' stata evidenziata anche l'importanza dei messaggi, dei comunicati e delle circolari provenienti dal Pontificio Consiglio, che costituiscono una guida preziosa, oltre ad essere di grande aiuto nella formazione di una visione pastorale dell'A.M. nei confronti dei marittimi.

Il ministero a bordo delle navi

Il Presidente e la Segretaria Generale hanno espresso la propria soddisfazione per il successo del Programma 'Cruise Ship Priest', istituito durante il mandato di P. Jamnicky, e per il fatto che "la presenza di un sacerdote a bordo abbia ricevuto grandi segnali di riconoscimento da parte delle compagnie marittime". Il numero di sacerdoti che svolgono il proprio ministero a bordo delle navi attualmente è di 593 unità. Altre due compagnie marittime dovrebbero entrare a far parte del programma il prossimo anno. Nel suo rapporto, la Sig.ra Doreen Badeaux, Segretaria Generale dell'A.M.-U.S.A., ha affermato che "il programma e il sistema funzionano veramente!" Infine, il Manuale A.M.-U.S.A. è stato sottoposto a revisione da parte del Comitato Marittimo nazionale, ed attualmente è disponibile.

Sul versante negativo, però, non



Fr. John Jamnicky, AOS USA National Director from 2000 to July 2006.

LA “MISSION DE LA MER” SI RIUNISCE A PERPIGNAN

(26-28 maggio 2006)

1. In seguito alla decisione della Conferenza Episcopale Francese di effettuare una **riforma** delle sue strutture, la “Mission de la Mer” (MdM) è stata integrata assieme alla Pastorale per i

Oltre 75 persone hanno partecipato a questa sessione nazionale annuale, alla quale erano anche presenti in determinati momenti le LL.EE. Mons. Marceau, Vescovo di Perpignan, e Mons. Raymond Centène, Vescovo di Vannes. Mons. Jacques Harel rappresentava il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

Migranti e gli Itineranti nella Commissione della Missione Universale della Chiesa, il cui Presidente è Mons. O. de Berranger. Tale riforma è stata decisa per evitare che i Vescovi non debbano far fronte a troppe attività al di fuori della loro diocesi e anche per motivi finanziari. P. Antoine Hérouard, Vice-Segretario Generale della Conferenza Episcopale, sarà il referente per la MdM. La questione della nomina di un nuovo Vescovo promotore, in sostituzione di S.E. Mons. Pierre Molères, non è stata ancora risolta. Il Cap. Philippe Martin è stato nominato Presidente della MdM in sostituzione del Sig. Louis Guérin, giunto al termine del suo mandato. Il Rev. P. Robert Gaborit continua ad essere Segretario Nazionale e coordinerà la direzione della Mission de la Mer con il nuovo Presidente.

L'ARCIVESCOVO MARCHETTO RENDE OMAGGIO A S.E. MONS. PIERRE MOLÈRES AL TERMINE DEL SUO MANDATO COME VESCOVO PROMOTORE DELL'A.M. DI FRANCIA.

“Vorrei profittare di questa occasione per ringraziare Vostra Eccellenza del costante sostegno dato alla “Mission de la Mer” di Francia come pure a livello regionale e internazionale. La Sua presenza e il Suo sostegno sono sempre stati di grande incoraggiamento e hanno notevolmente contribuito allo sviluppo di questo apostolato nel



(C) CIRIC

2. La MdM è sempre alla ricerca di una migliore **definizione** della sua missione. Essa apprezza la sua comunione con l’Apostolato del Mare Internazionale (Pontificio Consiglio). A livello pastorale, è soprattutto indirizzata alla marina di commercio e alla pesca. Oltre ai vecchi centri di Marseilles-Fos, l’apertura di un centro d’accoglienza sulla banchina delle navi da crociera è un grande successo. La MdM, con la sua presenza, cerca di realizzare l’impegno apostolico nel mondo della crociera e del piccolo cabotaggio. Si deve altresì sottolineare la grande estensione dei porti per gli yachts ove il turismo acquista sempre più importanza. La pesca dovrà quindi sempre più coabitare con lo yachting.

La MdM vuole essere un servizio ecclesiale per l'accoglienza e il benessere dei marittimi e le attività in questo settore si sono ampiamente sviluppate

negli ultimi anni. La cappellania è sempre più assicurata da diaconi e da equipe di laici. In Bretagna si sono aggiunte altre due equipe dell’ “Action Catholique Ouvrière Maritime”. Da menzionare la ricerca di una migliore integrazione delle equipe locali della MdM nella pastorale parrocchiale e diocesana. La Mission de la Mer partecipa alla vita delle parrocchie del litorale ed è in collegamento con gli altri servizi ecclesiari e numerosi organismi professionali.

3. La MdM francese è molto preoccupata per la situazione della **pesca**, che giudica piuttosto inquietante. In 15 anni, numerosi porti di pesca hanno perso la metà delle loro imbarcazioni. Secondo i partecipanti, questa situazione è causata in gran parte dalle direttive della Commissione Europea sulla pesca, la cui principale preoccupazione è “la salvaguardia del pesce, dimenticando completamente l'uomo”.

Sembra inoltre esistere una grande differenza di prospettiva tra i Paesi “latini” (quali Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Grecia, ecc.), e quelli “anglosassoni” o dell’Europa del Nord. I primi mettono l’accento

(Continua a pag. 14)

(continua da p. 13)

sulla persona, sullo stile di vita e sulle comunità, mentre i secondi sono maggiormente preoccupati della sopravvivenza del pesce. Sempre secondo i partecipanti, la politica di gestione della pesca della Commissione Europea sarebbe dominata dalla prospettiva anglosassone.

È stato anche detto che le ragioni profonde della crisi della pesca sono l'inquinamento e il lassismo amministrativo. Nell'Oceano Indiano, ad esempio, limando la pesca illegale, che sarebbe tanta quanto quella legale, si arriverebbe ad una situazione di sviluppo durevole.

La lotta per far sì che nel mondo della pesca regnino il diritto e la giustizia continua ad essere prioritaria: è necessario sostenere gli uomini e le organizzazioni che lottano per il diritto sociale dei pescatori, ad esempio il diritto di ogni pescatore ad avere un contratto di lavoro. Anche l'acquacoltura e la pescicoltura pongono un serio problema se si considera che per ottenere 1 chilo di pesce d'allevamento sono necessari 5 -6 chili di pesce selvaggio (industria molitoria).

Dall'inizio dell'anno, la sicurezza in mare costituisce motivo di preoccupazione. In Francia soltanto, ci sono stati 26 morti/scomparsi nel campo della pesca. Un'altra ragione di preoccupazione è la "gestione familiare" a terra. Molte famiglie non progrediscono, per mancanza di una buona gestione economica e familiare; di qui la consapevolezza dell'importanza delle associazioni di mogli dei marittimi. Capita anche di trovare la droga a bordo.

4. Per quanto riguarda la **marina di commercio**, la MdM è attiva in tutti i porti. Il servizio di accoglienza si è sviluppato da una ventina di anni. Esistono buone relazioni ecumeniche e una buona cooperazione tra altre associazioni marittime ed umanitarie. In molti porti sono stati creati dei "Welfare Committees", ognuno dei quali include una rappresentanza della MdM. È in progetto poi la creazione di un "Welfare Committee Nazionale".

I centri di ospitalità e le equipe locali sono molto attivi, ben inseriti nell'ambiente marittimo e portuale. Molti centri hanno celebrato la "Giornata del Mare". Il 25 settembre dello scorso anno, durante l'Angelus, il Santo Padre, in occasione della Giornata Internazionale del Mare, ha rivolto alla gente del mare "un cordiale saluto, accompagnato dalla preghiera, a tutti coloro che lavorano sui mari". A Marsiglia esistono iniziative pastorali di successo per gli studenti della Scuola Marittima per i futuri ufficiali. Non si è riusciti ancora a raggiungere un accordo unanime circa la creazione del RIF (Registro Internazionale Francese) e ciò causa un certo scompiglio.

PROBLEMI SOCIALI IN DIMINUZIONE SULLA COSTA FRANCESE DEL MEDITERRANEO

In un'intervista rilasciata a "Les Amis des Marins" (Marseilles-Port de Bouc), Yves Reynaud, Ispettore ITF per il Mediterraneo da Ventimiglia a Port Vendres, ha affermato che i problemi sociali importanti sono in diminuzione. Da due anni non c'è nessuna nave abbandonata in questa regione del Mediterraneo. Il problema è stato superato grazie alle nuove regole di sicurezza ...

L'ITF però è maggiormente preoccupato per i marittimi che lavorano nel cabotaggio: molto lavoro in nero e numerosi casi di molestie sessuali da parte dell'equipaggio o dell'armatore.



I membri della MdM hanno riconosciuto all'unanimità il grande contributo di Louis Guérin allo sviluppo della pastorale marittima in questi ultimi anni.

Il Pontificio Consiglio si unisce a queste voci per ringraziarlo ed augurargli buona continuazione nella fiducia il suo impegno in favore della gente di mare non si ferma qua.

5. Sotto la presidenza di Louis Guérin, si sono sviluppati e rafforzati i legami con l'Apostolato del Mare Internazionale (Pontificio Consiglio) e con l'ICMA. Inoltre, hanno avuto luogo incontri a intervallo regolare con l'A.M. di Portogallo e Spagna. La MdM prende parte regolarmente agli incontri organizzati dall'AM a livello internazionale e regionale e dall'ICMA, e il suo contributo è sempre positivo.

L'incontro nazionale ha avuto una buona partecipazione e i dibattiti sono stati animati, il che ha permesso uno scambio di idee fruttuoso. Poiché il tema

Gran Bretagna

L'A.M. di Gran Bretagna saluta il "cap-pellano" del porto di South Wales.

Sally Bennett

lascerà l'Apostolato del Mare il prossimo mese di agosto. Negli ultimi due anni, Sally ha ampiamente contribuito a diffondere la pastorale marittima nella regione, in collaborazione con i partners ecumenici dell'Apostolato del Mare.

UAE

AM World Directory

(*new Bishop Promoter*)

FUJAIRAH

H.E. Mgr. Paul Hinder, Vicar Apostolic of Arabia
P.O.Box 54, ABU DHABI
Tel. + 971 (02) 4461 895, Fax + 971 (02) 4465 177
vicapar@emirates.nt.ae

(*new chaplain*)

Fr. Michael Cardoz
Stella Maris Centre, P.O. Box 1168
Tel. +971 (0) 9-223 1337 Fax +971 (0)9-222 3238
Mobile +971-50-649 8377
stellamarisfujairah@yahoo.com
michaelcardoz@hotmail.com

SOUTH AFRICA

(*new Bishop Promoter*)

H.E. Msgr. Jabulani Nxumalo, OMI
Archbishop of Bloemfontain
7/a White's Road, PO Box 362
Bloemfontain 9300
Tel +27 (051) 448 1658 Fax +27 (051) 447 2420
nxumalo-omi@mweb.co.za

LITHUANIA

(*new chaplain*)

Fr. Virginijus Poskus
c/o Bishop Promoter, Katedros g. 5, 87131 Telšiai
Tel +370 444 51157 Fax +370 444 52300

FRANCE

(*new President of the « Mission de la Mer »*)

Capitaine Philippe Martin
5, allée Forain, 76600 Le Havre
Tel +33 (02) 3543 7614 philipmartin@wanadoo.fr



Notizie dall'Irlanda

P. Padraig O'Cuill, O.F.M. Cap., è stato nominato Direttore Nazionale dell'Apostolato del Mare d'Irlanda nel settembre 2005 dalla Conferenza Episcopale irlandese.

Nato a Dublino nel 1939, P. O'Cuill appartiene all'Ordine dei Padri Cappuccini ed ha trascorso 19 anni della sua vita come cappellano presso vari ospedali. Ci ha scritto: "Negli ultimi anni, la cappellania nei piccolo porti del Paese ha ristretto notevolmente le sue attività a causa della riduzione del tempo in cui le navi sostano in porto e, in alcuni casi, alla cessazione del commercio marittimo. Inoltre, per ragioni particolarmente complesse, è cessata anche l'attività pastorale in porti quali Cork e Belfast. Ora, come Direttore Nazionale, sono lieto di accogliere questa sfida e spero che nei prossimi anni sarà possibile restaurare una presenza dell'A.M. in tutti i porti irlandesi."



**Pontifical Council for the Pastoral Care
of Migrants and Itinerant People**

Palazzo San Calisto - Vatican City

Tel. +39-06-6988 7131

Fax +39-06-6988 7111

e-mail: office@migrants.va

www.vatican.va/Roman Curia/Pontifical Councils ...

